



EUROPEAN ANTI POVERTY NETWORK

cilap eapn Italia

NEWSLETTER CILAP-EAPN

N° 8 – FEBBRAIO 2017

Web: www.cilap.eu

Per info: ufficio.stampa@cilap.eu

info@cilap.eu

10 pagine

Pag. 2 Editoriale

- Cipsi e Cilap sul memorandum Italia Libia: un patto spaventoso.

Pag. 2 In evidenza

- “Cambiamo rotta all’Europa”: venerdì 24 marzo, Roma.

Pag. 3 Dal Cilap

- Disegno di legge di contrasto alla povertà. Cilap: non si può più aspettare!
- Quote associative Cilap 2017.
- Misure contro la povertà: audizione del Cilap al senato.
- Il SIA non va: intervista a Nicoletta Teodosi.

Pag. 5 Da Eapn

- Nuovo direttore di EAPN.
- Mantenere le promesse per una migliore Europa sociale.
- Conferenza di EAPN.
- La prossima conferenza di SMES – Europa (Lisbona, 16 – 18 marzo).
- Last chance for social Europe: going forward together? EAPN Statement on the Conference on the European Pillar of Social Rights.
- 22 febbraio: 4° incontro della Rete Europea per gli aiuti agli indigent Fead.

Pag. 8 Dai Soci

- Numero monografico della rivista Solidarietà internazionale dedicato all’iniziativa Banning Poverty 2018, DIP Dichiariamo Illegale la Povertà.
- Quando le periferie dell’animo, delle città e del mondo arrivano in aula, da Maestri di Strada.
- Gli spazi per la comunità, da Maestri di Strada.

Pag. 8 Segnalazioni

- 22-24 febbraio, Roma. Evento internazionale sul tema della Cooperazione pubblico/privato (PPC), da Ladder.



* Editoriale

CIPSI E CILAP SUL MEMORANDUM ITALIA LIBIA: UN PATTO SPAVENTOSO.

Barbera (CIPSI) e Teodosi (CILAP-EAPN): “Rivolgiamo un appello al Presidente della Repubblica Mattarella. Condanniamo questo patto spaventoso, ingiusto e disumano, un patto che ferisce il dovere di accoglienza previsto dalla Costituzione italiana il diritto di asilo sancito dalle leggi UE e internazionali. Un tappo è contro le migliaia di uomini, donne e bambini che fuggono da paesi impoveriti o dittatoriali, e che rimarranno intrappolati in centri di accoglienza, o meglio di detenzione”.

<http://www.cilap.eu/index.php/notizie-e-comunicati/113-cipsi-e-cilap-eapn-italia-sul-memorandum-italia-libia-un-patto-spaaventoso>

Roma, 7 febbraio 2017 – In riferimento al Memorandum d'intesa tra Italia e Libia di contrasto all'immigrazione e di rafforzamento della sicurezza delle frontiere, Guido Barbera presidente di **Solidarietà e Cooperazione Cipsi** – coordinamento di 30 associazioni di solidarietà internazionale - e **Nicoletta Teodosi, presidente del CILAP Collegamento Italiano di Lotta alla Povertà**, sezione italiana della rete europea **EAPN European Anti Poverty Network** – hanno congiuntamente dichiarato: “Condanniamo questo patto spaventoso, ingiusto e disumano, un patto che ferisce il dovere di accoglienza previsto dalla Costituzione italiana il diritto di asilo sancito dalle leggi UE e internazionali. I rifugiati e i migranti tornano a diventare bersaglio di misure di controllo e repressione. Il memorandum Italia-Libia mette un tappo alle coste libiche per non far affluire i migranti. È un memorandum “contro” le persone che cercano una vita migliore e che riceveranno in cambio: rimpatrio obbligatorio spacciato per volontario, centri di detenzione ai confini meridionali della Libia, assenza di garanzie di attuazione dei diritti umani.

Barbera e Teodosi continuano: “Rivolgiamo un appello al Presidente della Repubblica Mattarella per far recedere da questa che si configura come una maxi operazione di polizia contro l'immigrazione “irregolare”, in un paese come la Libia né civile né democratico, almeno secondo i canoni “occidentali” di paesi firmatari delle convenzioni internazionali. Fin quando alle migrazioni sarà associato l'elemento del reato o dell'irregolarità non sarà possibile affrontarne la reale natura legata al modello di sviluppo, all'ingiustizia sociale, all'inequiva distribuzione di risorse economiche e alla negazione di accesso diffuso a quelle naturali. Noi crediamo nella solidarietà, nell'accoglienza, nel dialogo e nel diritto alla libertà di spostamento, di scegliere dove vivere”.

E i due presidenti continuano: “Questo tappo è contro le migliaia di uomini, donne e bambini che fuggono da paesi impoveriti o dittatoriali, e che rimarranno intrappolati in centri di accoglienza (o di detenzione) sotto il controllo esclusivo del Ministero dell'interno libico. L'Italia darà i soldi alla Libia, così come l'UE li ha dati alla Turchia. Ma come è possibile pensare che persone che fuggono possano rientrare volontariamente, e che i loro paesi li accettino senza colpo ferire? Dovremmo sentirci tutti presi in giro nel leggere che le iniziative intraprese non devono intaccare in alcun modo il tessuto sociale libico, o minacciare l'equilibrio demografico del Paese o la situazione economica e le condizioni di sicurezza dei cittadini libici”. Viene fatto riferimento al diritto internazionale “consuetudinario”, ma a quale? Visto che la Libia, né la quella gheddafiana né ciò che ne resta oggi ha mai firmato le convenzioni internazionali Onu e Ginevra? **Infine, chiediamo che il Fondo per l'Africa non sia utilizzato per l'attuazione di questo memorandum** che è solo di chiusura delle frontiere e non di sviluppo di una nuova cooperazione. Non mi pare ci sia certezze. L'Italia e l'Unione europea pagheranno e non ci metteranno bocca. Continua l'ipocrisia dell'Europa”.

Ufficio Stampa, Nicola Perrone, ufficiostampa.cilap@gmail.com - cel. 329.0810937

In evidenza!

“Cambiamo rotta all'Europa”: venerdì 24 marzo, Roma.

Si svolgerà il **24 marzo dalle 21:00 alle 24:00 presso l'Auditorium di Via della Conciliazione il Forum “Cambiamo rotta all'Europa”** sulla base del documento-appello che segue e la lista delle organizzazioni che hanno aderito. Al Forum parteciperà l'**Orchestra europea della Pace** e la **Scoop Jazz Band** per animare la nostra serata. Si terrà invece, il **25 marzo, la marcia per l'Europa**, preceduta dalla Convenzione presso il Centro Congressi di Piazza di Spagna con interventi di parlamentari europei e personalità della politica e della cultura a partire dalle 9:30. (<http://www.marciaperleuropa2017.it/>)

APPELLO CAMBIAMO ROTTA ALL'EUROPA

Un mondo di pace, solidarietà e giustizia esige più Europa di pace, di solidarietà e giustizia. Eppure l'Unione europea può disgregarsi per gravi errori di strategia politica ed economica, per l'inadeguatezza delle istituzioni e la mancanza di democrazia. Sono stati costruiti muri con i mattoni degli egoismi nazionali soffocando l'idea d'Europa che sanciva la libertà di circolazione delle persone. Così rischia di disintegrarsi la comune casa europea, disegnata nel "Manifesto di Ventotene", che unisce la prospettiva dello stato federale alla democrazia europea, alla pace e alla lotta alle disuguaglianze. E così si cancellano le speranze di milioni di europei. Negli ultimi dieci anni le politiche di austerità hanno frenato gli investimenti nell'economia reale, esasperato le disuguaglianze, creato precarietà e destrutturato il modello sociale europeo. L'Europa deve essere terra di diritti, di welfare, di cultura, di innovazione. Dovrebbe aver appreso dalla parte migliore della sua storia e dalle sue tragedie i valori dell'accoglienza, della pace, dell'uguaglianza e della convivenza. L'Unione europea deve affrontare le grandi sfide della nostra epoca restituendo all'idea d'Europa la speranza nel benessere per l'intera collettività, la forza dei diritti e della solidarietà. E' indispensabile e urgente ridare senso alla politica per eliminare le disuguaglianze ponendo fine alle politiche di austerità e agli strumenti che le hanno attuate, creare coesione sociale e territoriale, dare priorità all'ambiente come leva e motore per un diverso sviluppo combattendo i cambiamenti climatici, ridurre il divario generazionale e di genere, favorire la partecipazione e la cittadinanza attiva con un welfare europeo, ripudiare le guerre e perseguire il rispetto dei diritti, garantire l'accoglienza dei rifugiati e la libertà di migrare, impegnarsi a risolvere i problemi globali che sono causa delle migrazioni. Serve una democrazia europea, dove la sovranità appartiene a uomini e donne che eleggono un governo federale responsabile davanti al Parlamento europeo. Per queste ragioni, intendiamo agire affinché si apra il 25 marzo 2017 una fase costituente che superi il principio dell'unanimità, coinvolga comunità locali, attori economici e sociali, movimenti della società civile insieme a rappresentanti dei cittadini a livello regionale, nazionale ed europeo e si concluda in occasione delle elezioni europee nella primavera 2019. Per queste ragioni abbiamo deciso di promuovere una forte partecipazione popolare il 25 marzo 2017 a Roma e di sollecitare analoghe iniziative in altre città europee.

L'Europa democratica si affermerà solo se i suoi cittadini le faranno cambiare rotta.

Per maggiori informazioni sulla lista delle adesioni e per aderire alla dichiarazione visita il sito:

<http://www.movimentoeuropeo.eu/60%C2%B0-trattati-di-roma.html>

Dal Cilap

COMUNICATO STAMPA

Disegno di legge di contrasto alla povertà. Cilap: non si può più aspettare!

Nicoletta Teodosi (Presidente CILAP): "Prima che la legislatura finisca, il Senato approvi il Disegno di legge di contrasto alla povertà. Le persone in povertà non possono più aspettare. Vogliamo arrivare ad un Reddito Minimo Adeguato".

Roma, 15 febbraio 2016 – In riferimento al **Disegno di legge delega in materia di "contrasto alla povertà"** (A.C. 3594) in discussione al Senato, **Nicoletta Teodosi, Presidente del Collegamento Italiano Lotta alla Povertà, sezione italiana di EAPN – European Anty-Poverty Network** ha dichiarato: **"Il contenuto del Disegno di legge non ci soddisfa, perché ci sono diverse criticità: si rivolge solo ai nuclei familiari con almeno due minori, esclude le persone singole, le modalità di accesso sono complicate, il beneficio economico è inferiore al 60% del reddito mediano nazionale, e soprattutto siamo ancora lontani da una misura nazionale per il reddito minimo adeguato e 'ben lontani' lo dice l'Europa. Chiediamo ai Senatori della Commissione competente e ai Senatori in Assemblea, di non lasciar cadere questo Disegno di legge. E che con la prossima legislatura, quando essa ci sarà, non si riparta da zero, perché come abbiamo detto tante volte le persone in povertà non possono più aspettare".**

Teodosi continua: "Qualcosa, però, è pur sempre meglio di niente: attualmente è in vigore una misura minima di contrasto alla povertà stabilita dal Governo (SIA) che ha molte criticità non di poco conto, anche nell'implementazione. Bisogna mettere in campo un sistema di valutazione per superare i punti critici. È tipico delle misure sperimentali. Quello che non possiamo accettare sono gli ulteriori ritardi nell'approvazione anche del poco che è previsto".

Teodosi poi ricostruisce l'iter del disegno di legge: "Ci sono voluti due anni dall'inizio di questa legislatura (2013, XVII) perché il Parlamento iniziasse il dibattito sul contrasto alla povertà. Prima al Senato (marzo 2015), con le audizioni sul Reddito Minimo, poi alla Camera, a seguito del Disegno di legge collegato alla legge di Stabilità 2016. Nel mese di luglio dello stesso anno la Camera approva il testo di delega al Governo per le "misure di contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi dei servizi sociali". **Da allora è in discussione alla Commissione Lavoro e previdenza sociale del Senato".**

La presidente del Cilap Teodosi ha concluso dichiarando che “ci sono ancora milioni di persone che dipendono dalle decisioni della Commissione del Senato che ha ripreso le consultazioni con i rappresentanti delle organizzazioni che si occupano di povertà, tra cui il Cilap. Due anni dopo i primi incontri. “Ciò che dovevamo fare e dire lo abbiamo detto e scritto, lasciato memorie. **Ciò che vorremmo è che non finisse questa legislatura, visti i sussurri di elezioni anticipate, senza un punto di partenza.** Perché la misura di contrasto alla povertà che si chiamerà RIA (reddito di inclusione attiva) è solo un punto di partenza. **Vogliamo arrivare ad un Reddito Minimo Adeguato alle condizioni di vita delle persone che vivono in condizioni di povertà** o che ne sono a rischio, come l'Europa chiede a tutti gli Stati membri e in particolare all'Italia”.

Ufficio Stampa Cilap-Eapn, Nicola Perrone - ufficiostampa.cilap@gmail.com - M [+39.329.0810937](tel:+393290810937) - Largo Camesena, 16 - 00157 Roma - www.cilap.eu

Quote associative Cilap 2017.

Gentili soci,

con la presente si ricorda cortesemente il versamento della quota associativa Cilap per l'anno 2017 e, se non si fosse provveduto, anche delle quote arretrate dell'anno 2016.

Ricordiamo di seguito i dettagli:

Euro 50 per le persone fisiche

Euro 100 per le associazioni di primo livello

Euro 150 per le associazioni di secondo livello

Il bonifico dovrà essere effettuato a:

Banca popolare di Novara

IT 79 M 05034 03200 000000000784

INTESTATO A CILAP EAPN ITALIA

Per ogni eventualità resto a disposizione, grazie e buona giornata.

Cordiali saluti,

Sara Pazzetta

Segreteria tecnica Cilap

Misure contro la povertà: audizione del Cilap al senato.

Nicoletta Teodosi (presidente Cilap-EAPN): “La crisi economica che ha colpito duramente le fasce più deboli del nostro paese persiste. I punti di criticità e quelli positivi del progetto governativo. Chiediamo che vengano prese in considerazione le criticità. Il SIA così com'è non va. Continueremo infatti a livello europeo e nazionale a richiedere una misura di reddito minimo adeguato per tutti coloro che ne hanno necessità. È indegno che si trovino risorse per salvare le banche – 20 miliardi, vedi il caso MPS – e non per chi vive situazioni di povertà drammatica, che per adesso vedono uno stanziamento di solo un miliardo e mezzo”.

Roma, 18 gennaio 2017 – Nicoletta Teodosi presidente del CILAP – Collegamento Italiano di Lotta alla Povertà – sezione italiana della rete europea EAPN European Anti Poverty Network è stata ascoltata stamane dalla Commissione Lavoro del Senato della Repubblica, nel corso di un'Audizione sui DDL per il contrasto alla povertà.

Nicoletta Teodosi, presidente del CILAP – Collegamento Italiano di Lotta alla Povertà – ha dichiarato: “La crisi economica che ha colpito duramente le fasce più deboli del nostro paese persiste; restano garantiti i lavori nel settore pubblico, mentre quelli nel settore privato continuano a perdere forza lavoro anche di alto livello che difficilmente riuscirà a recuperare lo standard occupazionale e salariale. Il DDL 2494 presentato dal Ministro del Lavoro e politiche sociali Poletti e approvato dalla Camera dei deputati in data 14/7/2016 è la proposta che più si avvicina ad una misura nazionale di contrasto alla povertà, ancorché non è uno schema di Reddito Minimo Adeguato che Cilap sostiene da molti anni.

I punti di divergenza sono essenzialmente sei:

- 1) il Rei è una misura familiare, mentre la povertà tocca anche le persone sole che non sono in grado di lavorare o di attivarsi o che hanno perso il lavoro e non ne trovano uno equivalente in termini economici e di qualità;
- 2) se il Rei conferma il modello SIA, significa che le famiglie con un solo minore sono escluse sia dal beneficio sia dall'attivazione ad un percorso di inclusione attiva;
- 3) l'accesso ha una costruzione complessa data dalle Istituzioni in campo: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, INPS, Ambiti/Distretti, Poste, ciascuna delle quali ha procedure operative e burocrazie diverse;
- 4) non vi sono indicazioni circa l'adeguatezza della misura che per Cilap resta non inferiore al 60% del Reddito mediano nazionale;

5) la copertura non è per tutte le persone in povertà, molte, troppe di loro resteranno fuori dai benefici e a carico delle amministrazioni locali. Crediamo che l'obiettivo 2020 di far uscire 2 milioni e 200 mila persona dalla povertà non sia raggiungibile;

6) l'inadeguatezza dell'indicatore ISEE, che facendo riferimento all'anno precedente è spesso disallineato rispetto all'esigenza (qui e ora) del nucleo familiare. Per intenderci: si è in povertà oggi, magari fino all'anno precedente si lavorava e pertanto non si ha diritto al beneficio. Viceversa, si prende il contributo quando non se ne ha più diritto.

Vi sono ovviamente degli **aspetti positivi** di cui teniamo conto: **A) il REI/SIA rientrerà nei Leps e quindi in tutto il Paese saranno erogate le stesse prestazioni**, e auspichiamo un attento **monitoraggio della misura complessiva** in capo al Ministero del Lavoro e ad una valutazione Parlamentare; **B) il DDL è impostato sulla linea dell'Inclusione attiva** come da Risoluzione del Parlamento europeo; **C) viene valorizzata la programmazione e la governance territoriale.**

Chiediamo – ha continuato Teodosi – che vengano prese in considerazione le criticità di cui sopra a patto che non si aggiungano modifiche sostanziali che comportino altri passaggi alla Camera dei Deputati. Il rischio, altrimenti è vedere allungarsi i tempi di approvazione. Vi sollecitiamo una approvazione in tempi rapidi del DDL 2494 anche se tale posizione non significa una approvazione e condivisione da parte nostra.

Continueremo infatti a livello europeo e nazionale a richiedere una misura di reddito minimo adeguato per tutti coloro che ne hanno necessità, indipendentemente dall'essere nucleo familiare o persona singola. In questo momento, con il perdurare della crisi dell'occupazione non ci sentiamo di far pagare a persone che possono essere beneficiarie di REI/SIA allungamenti di tempi le cui conseguenze cadrebbero solo ed esclusivamente sulle persone in povertà.

E il Sostegno all'Inclusione Attiva SIA così non va. Troppi i vincoli richiesti. Le domande rifiutate vanno dal 40% all'80%. Problemi anche con l'INPS. Per il 2017 chiediamo la revisione delle condizionalità e l'ampliamento della platea ai nuclei con un solo figlio, in attesa che anche l'Italia si doti del reddito minimo adeguato per chi è solo, non ha figli, vive sotto la soglia di povertà o ne è a rischio”.

Teodosi ha poi commentato gli altri disegni di legge: “Per quanto riguarda il DDL 2241 presentato dal Nuovo Partito Azione e Partito Socialista l'articolato appare non conforme alle caratteristiche di una legge. Rifiutiamo la logica di un “esercito del lavoro”.

Relativamente al DDL 2437 presentato da senatori Pd destinatarie sono le persone in grave povertà (indigenti) sempre con minori a carico.

Nei tre DDL si fa poco riferimento all'Europa da cui invece le tre proposte derivano se non per la Carta Europea dei Diritti Fondamentali. In nessuna si fa riferimento alle persone a rischio di povertà, quindi le proposte sono da considerarsi “riparative” di un danno economico e sociale già manifesto, più che ad essere volte ad una prevenzione di una condizione di povertà ed esclusione sociale.

Infine, consideriamo le tre proposte ancora lontane dal raggiungimento degli obiettivi di dignità della persona, di eliminazione delle disuguaglianze, di diritto al lavoro. È indegno che si trovino risorse per salvare le banche – 20 miliardi, vedi il caso MPS – e non per chi vive situazioni di povertà drammatica, che per adesso riceve solo 1,5 miliardi”.

Ufficio Stampa Cilap, Nicola Perrone, ufficio stampa.cilap@gmail.com, M 329.0810937

Il SIA non va: intervista a Nicoletta Teodosi.

Partito lo scorso 2 settembre, il Sia si rivolge a famiglie in condizioni disagiate in cui è presente un minore, un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata. Questa misura prevede l'erogazione di un beneficio economico condizionato all'adesione a un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa di competenza degli enti locali.

Per accedere al SIA il nucleo familiare deve presentare alcune caratteristiche ed essere sottoposto a una valutazione multidimensionale del bisogno, che tiene conto dei carichi familiari, della situazione economica e di quella lavorativa. Per il primo anno, le risorse destinate alla parte passiva del SIA (ovvero al trasferimento economico) sono pari a 750 milioni. A queste risorse si aggiungono quelle provenienti dal Fondo Sociale Europeo (circa 1,2 miliardi di euro) cui possono accedere i Comuni per realizzare i progetti personalizzati.

Con un comunicato diffuso lo scorso dicembre, il Collegamento Italiano di Lotta alla Povertà (CILAP), sezione italiana dell'European Anti Poverty Network (EAPN), ha posto l'attenzione sui risultati deludenti che l'implementazione del Sostegno all'Inclusione Attiva sta ottenendo.

Leggi l'intervista su <http://www.secondowelfare.it/povert-e-inclusione/il-sia-non-va-intervista-a-nicoletta-teodosi.html>

*** Da EAPN**

Nuovo direttore di EAPN.

Leo Williams, il nuovo direttore di EAPN, così ha commentato la sua nuova posizione: “Avendo lavorato per gli ultimi sei anni con Beyond 2015 per promuovere la partecipazione e contrastare le disuguaglianze a livello globale,

sono particolarmente entusiasta di unirmi a EAPN per continuare questo lavoro a livello dei singoli stati membri e dell'Unione europea. Viviamo in un'epoca in cui c'è bisogno di "fare rete", in cui, per cambiare le cose, dobbiamo poter contare sulla forza collettiva. Per questo sono felice di iniziare a lavorare con una rete come EAPN, forte e realmente impegnata, costituita da professionisti e attivisti. Insieme lotteremo in tutta l'Unione europea per combattere la povertà e le disuguaglianze .

Mantenere le promesse per una migliore Europa sociale.

Dopo una lettera inviata al Presidente Juncker in cui sono state presentate le proposte per l'Analisi Annuale della crescita (AGS) 2017, basate sullo studio del Semestre europeo e dei Programmi di riforma nazionali del 2016, condotto dai membri della rete, la Rete europea di lotta alla povertà ha presentato le sue considerazioni sull'Analisi Annuale della Crescita (2017) e sul Rapporto congiunto sull'occupazione.

Pur rimanendo vero che il fulcro dell'Analisi 2017 continuano a essere la competitività, l'innovazione e la produttività, la rete europea vede uno spiraglio là dove si menziona la promozione della "giustizia sociale" come mezzo per ottenere una "crescita più inclusiva" e "una ripresa economica che avvantaggi tutti, specialmente le fasce più deboli delle nostre società, rafforzi la giustizia e la dimensione sociale".

Rimane purtroppo vero che la mancata menzione del Pilastro europeo dei diritti sociali e la ripetizione, così come avvenuto nel 2014 e 2015, delle tre priorità di base (maggiori investimenti, riforme strutturali e politiche fiscali responsabili), senza nessun cenno alle priorità sociali lascia margini di dubbio molto alti rispetto alle vere intenzioni dell'Unione e del suo approccio economico perché la sensazione è che, ancora una volta, tutto proseguirà sui soliti binari.

Cinque sono i segnali che ci diranno se si ha intenzione di far sì che le "buone intenzioni" non restino solo sulla carta:

1. Dare la precedenza alla crescita inclusiva riequilibrando gli obiettivi sociali e quelli economici.
2. Migliorare l'investimento sociale nei lavori di qualità, servizi pubblici e protezione sociale.
3. Integrare l'implementazione del Pilastro europeo dei diritti sociali all'interno del Semestre europeo.
4. Sviluppare una strategia dell'Unione europea che garantisca il raggiungimento dell'obiettivo contro la povertà esplicitato in Europa 2020.
5. Garantire alle associazioni della società civile lo status di partner sia a livello nazionale che dell'Unione.

Conferenza di EAPN.

Il Semestre europeo può aiutare a costruire una migliore Europa sociale? Bruxelles, 12 gennaio 2017

Il seminario, organizzato da EAPN e da Sergio Gutiérrez Prieto (Europarlamentare del gruppo progressista Socialisti e Democratici). Un seminario per valutare come se il Semestre europeo e la strategia Europa 2020 stanno funzionando per far avanzare i diritti sociali e la partecipazione e la lotta contro la povertà e per discutere sui cambiamenti necessari per far fare all'Europa sociale un deciso e necessario passo in avanti.

Le questioni sul tappeto sono numerose, a partire dal ruolo del Semestre europeo ai cambiamenti di rotta necessari per garantire un maggiore equilibrio tra l'agenda economica a quella sociale alle modalità di implementazione del Pilastro dei diritti sociali a quali dovrebbero essere le regole per un'Europa che risponda veramente ai suoi cittadini a cosa si può fare per dare spazio alla società civile all'interno delle istituzioni europee, al Parlamento europeo, al Semestre e, più in generale, al processo decisionale europeo.

(per maggiori informazioni: www.eapn.eu)

La prossima conferenza di SMES – Europa (Lisbona, 16 – 18 marzo).

"Dignità e benessere: 'scambiare per cambiare" la conferenza di SMES-Europa

SMES-Europa (Salute mentale Esclusione sociale – Europa), membro di EAPN, è una associazione internazionale senza scopo di lucro che opera per il miglioramento mentale e fisico delle persone in grave difficoltà e dei più marginalizzati. Opera per il benessere sociale, la promozione dei diritti umani e l'accesso ai servizi sociali e sanitari, alla cittadinanza e la partecipazione, per l'inclusione e la solidarietà nei confronti di coloro che vivono in povertà e sono socialmente esclusi. Quattro le parole d'ordine:

- o Non c'è DIGNITA' senza il rispetto dei diritti fondamentali
- o Non ci sono DIRITTI senza l'accesso ai servizi
- o Non c'è SALUTE senza salute mentale
- o Non c'è SALUTE MENTALE senza benessere

SMES -Europa invita i partecipanti e le loro istituzioni, in particolare quelli coinvolti nei settori sociali e sanitari a favore delle persone che vivono in condizioni di estrema povertà e sono afflitte da problemi di salute mentale, a condividere esperienze, conoscenze e competenze in occasione della XIV Conferenza europea SMES che si terrà a Lisbona il 16-17-18 marzo 2017, dal titolo "Dignità e benessere: scambiare per cambiare".

Consapevoli che la povertà estrema è in aumento così come aumentano le persone che vivono in strada in condizioni scandalose di privazione e con gravi problemi di salute mentale, cercheremo di affrontare due temi:

In che modo, queste persone, che sono senza casa, senza salute, senza speranza, che vivono permanentemente in strada, nei rifugi, nelle case occupate, danno l'impressione di rifiutare ogni possibile offerta di assistenza e integrazione preferendo vivere nel loro habitat? Utilizzando una serie di studi di caso utilizzeremo l'incontro per ascoltare e capire, cercando di ascoltare le loro voci e i loro bisogni.

Ci interrogheremo poi su come i nostri servizi, integrati o in collaborazione con altri settori e servizi, possano contribuire a promuovere Dignità e benessere, l'inclusione e la partecipazione di coloro che sono esclusi.

Useremo lo scambio e la valutazione di pratiche innovative, integrate e coerenti per promuovere programmi e progetti per la partecipazione inclusiva.

I risultati della Conferenza dipenderanno direttamente dagli scambi che sapremo creare. Le prese di posizione, le proposte e le priorità più urgenti che prenderemo insieme saranno presentate all'audizione della Commissione e del parlamento europei prevista per maggio.

Per maggiori informazioni:

http://www.smes-europa.org/INVITATION_14CONF_SMES-2017.htm.

Ultimo treno per l'Europa sociale: andare avanti insieme? Dichiarazione di EAPN sulla conferenza sul Pilastro europeo dei diritti sociali.

Con la partecipazione di più di 600 persone e na gamma di oratori di alto profilo, tra cui il Presidente Juncker, del Commissario Thyssen e del nuovo Presidente del Parlamento europeo, Antonio Tajaniche in quella sede ha fatto il suo primo discorso, si è svolta a Bruxelles, il 23 gennaio scorso, la conferenza di alto profilo della Commissione sul Pilastro europeo dei diritti sociali.

La conferenza sembrava essere stata convocata per discutere i risultati della consultazione sul Pilastro e dimostrare l'unità di intenti tra la Commissione, il Parlamento e gli stati membri per quanto riguarda l'importanza che si dà al Pilastro. Non certo un dialogo interattivo con tutte le parti in causa e in particolare con la società civile su come progredire insieme.

C'è stato sicuramente su forte consenso sull'importanza di mettere sullo stesso piano le politiche sociali con quelle economiche, di rendere trasversali a tutte le politiche dell'UE i diritti sociali attivando e rivedendo i meccanismi del Semestre europeo. EAPN vede con molto favore questa presa di posizione sulla convergenza verso l'alto degli standard sociali europei, specialmente per quanto riguarda il salario e il reddito minimi.

"Ho sempre pensato che la dimensione sociale non fosse adeguatamente messa in luce. Abbiamo bisogno di un Pilastro sociale. Abbiamo bisogno di una UE che porti a casa il salario minimo e il reddito minimo – la gente merita la dignità" ha detto Juncker, il presidente della Commissione europea.

Sfortunatamente ancora non si sa molto di ciò che dobbiamo aspettarci dal Pilastro se escludiamo occupazione e benchmarking. Le richieste di EAPN non sono state prese in considerazione, specialmente quelle riguardanti le misure concrete per gli standard sociali, inclusa una direttiva quadro dell'UE sul reddito minimo, nuovi fondi per combattere la povertà, sostenere la partecipazione e la democrazia.

Sérgio Aires, presidente di EAPN, ha dichiarato, " Il fatto che 119 milioni di persone vivono oggi una condizione di povertà è una ragione sufficiente per dare vita all'indispensabile volontà politica per combattere la povertà, salvaguardare la coesione sociale e la democrazia? Se l'Europa è principalmente fatta di valori condivisi, cioè pace e solidarietà, dobbiamo far vedere che dietro le parole ci sono i fatti, che dobbiamo agire in questa direzione".

La conferenza, inoltre, avrebbe dovuto e potuto dare più spazio alla società civile. In effetti, in molti gruppi di lavoro non è stato dato alcuno spazio per interventi di attori diversi da chi stava sul palco o da chi era previsto con interventi programmati in precedenza. E' un modo di agire che evidenzia quanta poca importanza si dia alla società civile proprio in un momento in cui il supporto delle organizzazioni di base è essenziale e il futuro stesso dell'UE è in bilico.

Se la Commissione intende realmente "andare avanti insieme" dobbiamo assicurarci che si facciano progressi e dalla retorica si passi alle azioni concrete. Insieme.

Per maggiori informazioni: Sian Jones (Policy Coordinator) sian.jones@eapn.eu, o Elke Vandermeersch (Communications Officer), elke.vandermeersch@eapn.eu | Tel. +32 2 226 58 50

22 febbraio: 4° incontro della Rete Europea per gli aiuti agli indigenti Fead.

Il 22 febbraio si svolge il 4° incontro della rete europea per gli aiuti agli indigenti - Fead a Bruxelles, dal titolo "Good practices in the selection of food products". Uno dei fattori prevalenti di chi vive in povertà è la mancanza di accesso ad una adeguata alimentazione e cibo. Il diritto al cibo è un diritto fondamentale riconosciuto dalla dichiarazione universale dei diritti umani. Il regolamento europeo n 223/2014 del parlamento europeo e del consiglio stabilisce che "gli stati membri e gli organismi beneficiari devono scegliere il cibo e/o l'assistenza materiale sulla base di criteri oggettivi collegati ai bisogni delle persone più derivate. La scelta dei prodotti alimentari deve prendere in considerazione gli aspetti climatici e ambientali, in particolare in vista di una riduzione degli sprechi alimentari".

Dai Soci

Numero monografico della rivista Solidarietà internazionale dedicato all'iniziativa Banning Poverty 2018, DIP Dichiariamo Illegale la Povertà.

Il Cilap fa parte del gruppo editoriale di "Solidarietà internazionale", e partecipa all'iniziativa "Dichiariamo illegale la povertà (DIP)". Il 18 e 19 febbraio 2017 a Sezano (VR) si è tenuto l'incontro internazionale DIP «STATO DI AVANZAMENTO E PROSPETTIVE DELLA DIP», con la partecipazione degli amici della DIP-Cile e della DIP-Argentina. Per questa occasione abbiamo deciso di pubblicare un numero monografico dedicato esclusivamente all'iniziativa, che è stato presentato a Sezano, per fare memoria e rilanciare.

"Solidarietà Internazionale" ha nel suo DNA la "nostalgia", che non può non diventare indignazione e progetto, di un mondo fatto da donne e uomini che collaborano e lottano insieme. Per questo da anni ha voluto far parte di quella cordata che è la campagna "Dichiariamo illegale la povertà". Questo numero speciale, con il quale apriamo l'anno 2017 della nostra piccola avventura editoriale, è innanzitutto il racconto di una storia. Quella di chi ha visto in anticipo quali sarebbero stati gli effetti della globalizzazione neoliberista, della finanziarizzazione dell'economia e del sonno della politica. Lasciato nelle mani del cosiddetto libero mercato, il mondo si è trasformato in una giungla dove in nome della competitività, le persone sono divenute pedine di gioco usabili e scartabili a piacere.

Questo numero è un punto di partenza perché racconta anni di impegno della campagna "Dichiariamo illegale la povertà" pubblicati nei dossier di "Solidarietà Internazionale". Ma anche un punto di ripartenza. È il tempo di una nuova alleanza che organizzi insieme in una lotta comune chi non accetta la deriva di questo sistema e sogna e crede in un mondo finalmente umano.

Questo mondo che, mai come oggi, è stato capace di produrre ricchezze, non sa dare risposte alle crisi umanitarie (provocate e volute con precise scelte politiche) che ogni anno producono milioni di profughi, miseria crescente, impoverimento delle classi medie.

Per maggiori informazioni <http://cippsi.it/piedi-umanita-numero-monografico-dichiariamo-illegale-la-poverta-n-12017/>

Quando le periferie dell'animo, delle città e del mondo arrivano in aula, da Maestri di Strada.

Siamo partiti con il nostro progetto "Sconfini dell'educazione" che coinvolge a livello nazionale alcune scuole nelle città di Roma, Bologna e Napoli. Il progetto Sconfini dell'educazione è un progetto di ricerca sulla pratica didattica nella scuola.

Il termine sconfini allude al fatto che ciò che interessa sono quelle pratiche che escono fuori - per necessità il più delle volte - dai confini delle routine consolidate.

Gli spazi per la comunità, da Maestri di Strada.

Nella nostra città ci sono molti spazi che offrono possibilità di incontro e dialogo. Tra questi c'è Forcella con la sua ludoteca Annalisa Durante, lo Spazio Comunale e la Biblioteca di Piazza Forcella, che spesso ospitano anche gli eventi di MDS. Ad inizio Gennaio, come evento conclusivo del programma natalizio dello Spazio bambini "Annalisa Durante", (ludoteca a cui abbiamo contribuito alla riapertura) abbiamo rappresentato un progetto teatrale di TrasFORMazione ANIMATA "Un Mare Di Desideri": dovevamo leggere un libro, ma poi si è messa di mezzo la magia e da esso sono spuntati i luoghi ed i personaggi del racconto.

Oggi invece vi segnaliamo un'attività promossa dal nostro Progetto Matrioske, che invita tutte le mamme del quartiere a prendere insieme ai Maestri di Strada un caffè ogni mercoledì presso la Biblioteca Annalisa Durante a partire dalle h 8:30, con l'obiettivo di creare uno spazio di collaborazione comune tra i genitori del territorio.....i Maestri di Strada sanno che bisogna prendersi cura di chi cura.

Scopri il progetto Matrioske <https://goo.gl/7opWDy>

Segnalazioni

22-24 febbraio, Roma. Evento internazionale sul tema della Cooperazione pubblico/privato (PPC), da Ladder.

Nell'ambito del progetto LADDER (<http://www.ladder-project.eu/>), co-finanziato dal programma DEAR (Development Education and Awareness Raising), il Consiglio Italiano del Movimento Europeo sta organizzando un grande evento internazionale sul tema della Cooperazione pubblico/privato (PPC) per lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro, con particolare riferimento al ruolo ricoperto dalle autorità locali. Si tratterà di un convegno di due giorni e mezzo (22-24 febbraio), in lingua inglese, finalizzato allo scambio di buone pratiche con l'obiettivo di

indagare le possibilità aperte da questo tipo di strumento nel quadro del raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile adottati dalle Nazioni Unite nel settembre 2015. Nel corso dell'evento, oltre ad analizzare casi di PPC di successo, ci interrogheremo sul ruolo che le Autorità Locali possono ricoprire nel garantire il buon funzionamento di questo strumento e sul contributo che può essere apportato dalle organizzazioni della società civile. Siamo lieti di invitarla ad assistere ai lavori del convegno.

Per maggiori informazioni consultare il link <http://www.ladder-project.eu/>, e-mail: info@movimentoeuropeo.it